Berlusconi voleva Sara Tommasi candidata all'Europarlamento: ieri la stessa showgirl lo ha raccontato intervenendo a "Un Giorno da Pecora" su Radio2. «Nel 2009, gli fui presentata tramite deputati ternani. Essendo laureata in un ateneo prestigioso come la Bocconi me lo propose in modo ufficiale. Ma io dissi no. Sono una showgirl, voglio fare l'attrice».

Foto Ansa

La pm Ilda Boccassini accompagnata da un uomo della scorta al Palazzo di Giustizia di Milano per partecipare a un convegno sulla mafia

La procura chiede il processo. Minetti: «Ero la sua fidanzata»

Nell'interrogatorio il consigliere regionale ha spiegato la sua «speciale relazione affettiva. Sesso? Mai avuta la percezione che quella fosse prostituzione». Giovedì richiesta al gip?

L'inchiesta

CLAUDIA FUSANI
ROMA

Tutto in un giorno. O quasi. Prima il voto della Commissione sul federalismo, poi quello dell'aula che dovrà decidere se rinviare o meno gli atti giudiziari sul Rubygate alla procura di Milano dichiarando la competenza del Tribunale dei ministri. E tra una cosa e l'altra, molto probabilmente, la richiesta della procura di Milano di giudizio immediato nei confronti del premier. Il giovedì nero della legislatura, e del suo Presidente del Consiglio, ha tre fronti aperti e tutti ugualmente decisivi.

Fronte parlamentare e fronte giudiziario s'intrecciano questa volta come mai in sedici anni di era berlusconiana. La procura di Milano segue la sua strada, come annunciato e come previsto: in settimana, tra mercoledì e giovedì, invierà gli atti al gip Cristina Di Censo e quand'anche la Camera dovesse sollevare un conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato (per far prevalere la tesi della competenza del Tribunale dei ministri su quello ordinario) «il dato normativo - si spiega al quarto piano del palazzo di giustizia di Milano - non prevede la sospensione delle attività della procura nè di un eventuale processo». Niente e nessuno, è la sostanza, potrà bloccare il procedimento. E tra una cosa e l'altra - il gip ha cinque giorni per decidere - il processo a Berlusconi dovrebbe celebrarsi tra fine marzo e aprile.

L'interrogatorio del consigliere regionale Nicole Minetti, anticipato di due giorni su richiesta della difesa per esigenze di privacy, era l'ultimo passaggio formale per chiudere le indagini relative allo stralcio che riguarda il presidente del Consiglio indagato per concussione e prostituzione minorile. Daria Pesce, legale di Minetti, è «molto soddisfatta per come è andato l'interrogatorio che non è concluso ma solo sospeso per miei impegni personali tanto che non ho neppure ritirato copia». Per la procura invece le tre ore e le otto pagine di verbale sono «esaustivi». In questa fase, infatti, al procuratore Bruti Liberati, agli aggiunti Boccassini e Forno, Minetti andava sentita soprattutto per l'episodio delle questura (la telefonata per far rilasciare la minorenne Ruby e affidarla alla Minetti). «Su questo ha risposto a tutte le domande che hanno per altro occupato la maggior parte dell'interrogatorio» chiarisce l'avvocato. Che tiene a fare una premessa: «La signora Minetti durante l'interrogatorio si è voluta soffermare sulla speciale relazione affettiva che ha con il premier». Con questa chiave - è lei la fidanzata del premier - ha provato a spiegare il clima quasi di goliardia e compiacimento con cui sono state organizzate le serate per cui «non c'è mai stata la consapevolezza che potessero scivolare nella prostituzione». L'introduzione, da parte delle difese, dell'elemento della soggettività del reato, la consapevolezza, è l'unica mossa per tentare una via d'uscita.

Quando i pm, intercettazioni alla mano, hanno cominciato a fare domande più specifiche sulle serate, sulle case intestate (4 appartamenti) al residence dell'Olgettina, sui bonifici diretti anche se veicolati dal ragionier Spinelli (probabilmente per pagare le spese delle case dove vivono gratuitamente le ospiti dell' harem, tutte reclutate da Minetti), il consigliere comunale, 25 anni, più volte raccontata in questi giorni come impaurita e facile al pianto, si è avvalsa della facoltà di non rispondere.

Ci sono state nuove contestazioni, specie sul filone pagamenti e passaggi di denaro, e anche su questi l'indagata ha preferito avvalersi. Ma il processo Minetti non sarà quello a Berlusconi. Per la ex ballerina del *Colorado cafè* i tempi saranno quelli del rito ordinario. In compagnia di Mora e Fede. E per quel tempo avrà modo di essere interrogata di nuovo.❖

Black Thursday
Tutto o quasi in un giorno solo:giunta, federalismo, carte al gip

L'avvocato Pesce/1
«Soddisfatta per l'interrogatorio. Ma non è finito»

L'avvocato Pesce/2
«Ha taciuto su feste e soldi. Ha spiegato la notte in questura»